

Filosofia della Relazione

Cittadinanza, Inclusione/Esclusione, Digitale

prof. Paolo Monti

Lezione 17

La relazione mediata digitalmente

Qual è la principale
trasformazione
determinata da internet



Digitale – La società della trasparenza

Internet | Dis-intermediazione



Internet accelera processi di **disintermediazione sociale**.

Per la prima volta nella storia, pressoché qualsiasi essere umano, con mezzi tecnici basilari, può **ricevere ed emettere informazione a livello globale**.

Questi processi promettono una **«orizzontalizzazione»** profonda delle relazioni umane, un inedito livello di **trasparenza**, in quanto ad ogni livello chiunque può manifestare a chiunque altro un contenuto, una richiesta, un'immagine, una credenza.

Questo apre la strada a una **sfera pubblica globale**, un orizzonte di comunicazione che rende possibile **conoscenza, dialogo e deliberazione** collettiva senza confini politici e culturali predefiniti.

Digitale – La società della trasparenza

Internet | Ri-mediazione



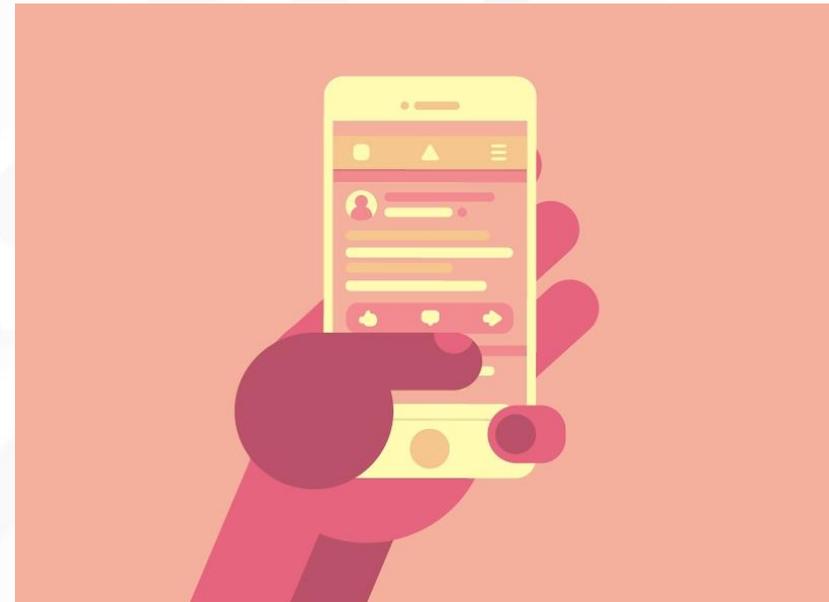
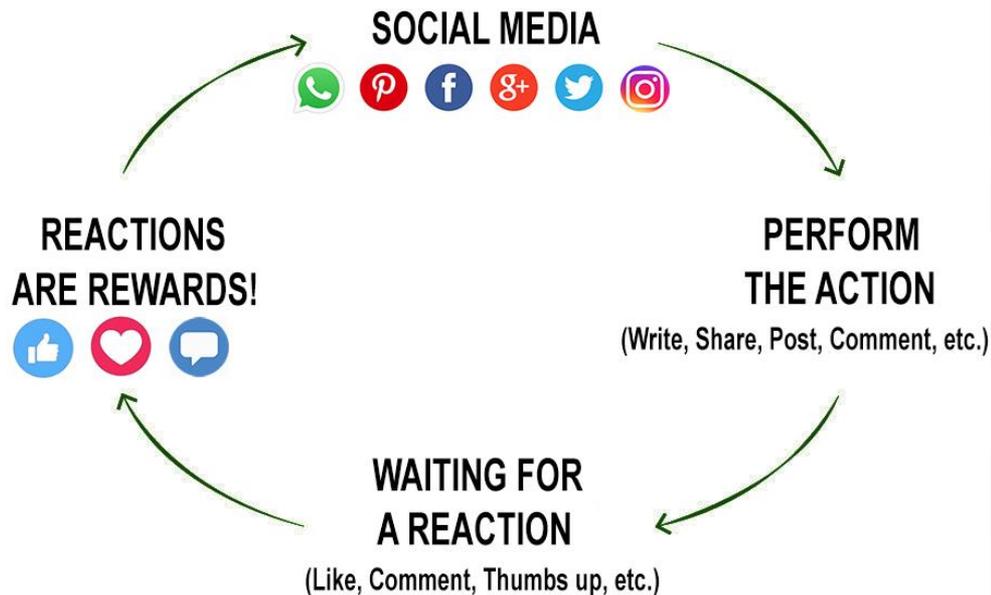
La pervasività del flusso informativo e iconico prodotto dalla disintermediazione, tuttavia, rende rilevante solo ciò che viene più **condiviso**.

Questo porta a dei grandi processi di **Ri-mediazione**.

I **social media** sono gigantesche **tecnologie dell'attenzione**, che addestrano e orientano un immenso pubblico per **scopi commerciali**, in alcuni zone del mondo anche sotto uno stretto **controllo politico**.

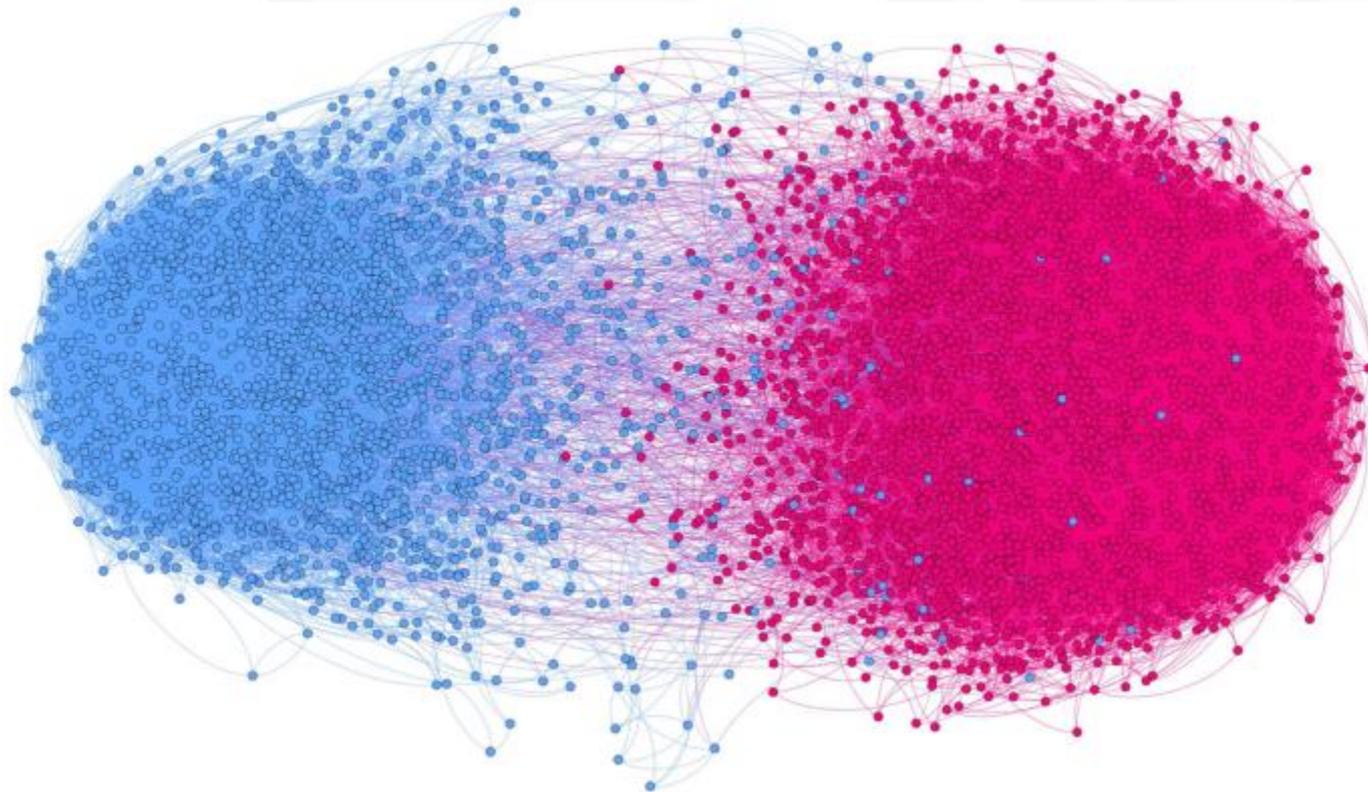
Digitale – La società della trasparenza

Il meccanismo dei «dopamine-driven feedback loops»



Digitale – La società della trasparenza

La creazione di «echo chambers»



Digitale – La società della trasparenza

La società della trasparenza /1



- La Rete ha riconfigurato le relazioni sociali all'insegna di una trasparenza totalizzante
- Questa trasformazione cambia profondamente il modo in cui facciamo esperienza del valore

Digitale – La società della trasparenza

La società della trasparenza /2

«Chi riconduce la trasparenza unicamente alla corruzione e alla libertà d'informazione, ne misconosce la portata. La trasparenza è una costrizione sistemica che coinvolge tutti i processi sociali e li sottopone a una profonda mutazione. Il sistema sociale espone oggi tutti i suoi processi a un obbligo di trasparenza, al fine di standardizzarli e di accelerarli»



TUTTAVIA

«L'uomo *non è mai* trasparente a se stesso. Secondo Freud, l'io nega proprio ciò che l'inconscio afferma e desidera illimitatamente. L'Es rimane largamente nascosto all'io. Nella psiche umana si apre così una *crepa*, che non consente all'io di coincidere con sé. Questa crepa fondamentale impedisce l'autotrasparenza»

Digitale – La società della trasparenza

La relazione mediata digitalmente | Iper-esposizione

«Nella società esposta, ogni soggetto è l'oggetto pubblicitario di se stesso. **Ogni cosa è valutata secondo il suo valore di esposizione.** La società esposta è una società pornografica. Tutto è rivolto all'esterno, svelato, denudato, svestito ed esposto. L'eccesso di esposizione **fa di ogni cosa un prodotto** che è votato, nudo, senza segreto, al **divoramento immediato**»

Digitale – La società della trasparenza

La relazione mediata digitalmente | Semplificazione

«**La complessità rallenta la comunicazione.**
L'iper-comunicazione anestetica riduce la complessità, per raggiungere una maggiore velocità. Essa è sostanzialmente più veloce della comunicazione sensata. Il senso è *lento*, è di ostacolo ai circuiti accelerati dell'informazione e della comunicazione. Così, **la trasparenza coincide con un vuoto di senso.** La massa di informazioni e di comunicazione si origina da un *horror vacui*»

Digitale – La società della trasparenza

La relazione mediata digitalmente | Intimità /1

«I social media e i motori di ricerca personalizzati edificano nella rete **uno spazio di prossimità assoluto**, dal quale l'esterno è eliminato. Lì si ha modo di incontrare soltanto se stessi e i propri eguali. Non c'è più alcuna negatività, che renderebbe possibile un cambiamento. Questa *prossimità digitale* propone al partecipante soltanto quei frammenti di mondo che gli *piacciono*. Di conseguenza, **abolisce la dimensione pubblica**, la coscienza pubblica, davvero *critica*, e **privatizza il mondo**»

Digitale – La società della trasparenza

La relazione mediata digitalmente | Intimità /2

«La tirannia dell'intimità psicologizza e personalizza ogni cosa. **Neppure la politica sfugge.** Così, i politici non vengono giudicati in base alle loro azioni, ma l'interesse generale è indirizzato verso la persona, e ciò produce in essa una costrizione della **messa in scena.** [...] Al posto della dimensione pubblica subentra la **pubblicizzazione della persona.** La dimensione pubblica diventa, in questo modo, un luogo di esposizione. **Si allontana sempre più dallo spazio dell'agire comune»**

Digitale – La società della trasparenza

Il «Panopticon» contemporaneo? /1

«Il panottico digitale XXI secolo è a prospettico, nella misura in cui non è sorvegliato da un centro unico, dall'onnipotenza dello sguardo dispotico. [...]

Nell'aprospeccità, invece, non si sviluppa alcun occhio centrale, nessuna soggettività centrale o sovranità. Mentre i detenuti del panottico benthamiano sono coscienti della presenza costante dell'ispettore, gli abitanti del panottico digitale si credono liberi. [...]

L'esibizionismo e il voyeurismo alimentano la rete come un panottico digitale. La società del controllo si realizza là dove il suo soggetto si denuda non in conseguenza di una costrizione esterna, ma di un bisogno auto-prodotto, quindi là dove l'angoscia di dover abbandonare la propria sfera privata e intima cede al bisogno di esporsi alla vista senza pudore. [...] Ognuno controlla l'altro»



Digitale – La società della trasparenza

Il «Panopticon» contemporaneo? /2

«Nelle società della trasparenza non si costituisce una *comunità* nel senso enfatico. Si sviluppano solo *assembramenti* o *molteplicità* casuali di individui isolati, di *ego* che perseguono un interesse comune o si riuniscono intorno a un marchio (*brand communities*).



Questi gruppi si distinguono dalle *assemblee*, che sarebbero capaci di un *noi*, di un comune agire politico. Manca loro lo *spirito*. [...] I consumatori si consegnano volontariamente all'osservazione panottica, che regola e soddisfa i loro bisogni. [...] Google e i social network, che si presentano come spazi di libertà, assumono forme panottiche. La sorveglianza oggi non si realizza, come si ritiene naturalmente, nella forma di un *attacco alla libertà*. Piuttosto ciascuno si consegna *volontariamente* allo sguardo panottico»

prof. Paolo Monti

Ricercatore in Filosofia Morale

e-mail: paolo.monti@unimib.it